

FARMACIE
NOTTURNE: (ore 21-8.30)
 Via Canonica 32..... 3360923
 P.zza Firenze: ang.via Di Lauria 22..... 33101176
 P.zza Duomo 21: ang.via Silvio Pellico 878668
 Stazione centrale: 6690735.
 C.so Magenta, 96:
 Via Boccaccio, 26 4695281
 Viale Ranzoni, 2 48004681
 Viale Fulvio Testi, 74.. 6420052
 C.so S. Gottardo 1 .. 89403433
 P.zza Argentina..... 29526966
 C.so Buenos Aires 4. 29513320
 Viale Lucania, 10 57404805
 P.zza S. Giomate, 6. 55194867.

TAXI
 Radiotaxi, via Breno, 1 5353
 Radiotaxi, via Sabaudia 6767

Autoradiotaxi, P.zza Velasca 5 8353
 Coop. Esperia, p.le Cantore 4 8383

EMERGENZE
 Polizia 113
 Questura 22.261
 Carabinieri 112-62.761
 Vigili del fuoco 115-34.999
 Vigili Urbani 77.031
 Polizia Stradale 326.781
 Ambulanze 118
 Croce Rossa 3883
 Centro Antivelemi 6610.1029
 Centro Ustioni 6444.2625
 Guardia Medica 34567
 Guardia Ostetrica
 Mangiagalli 57991
 Melloni 75231
 Emergenza Stradale 116



Redazione di Milano: via Felice Casati 32
 20124 Milano - Tel. 02/6772-1 Fax 677.2235 - 677.2245

Servizio medico pediatrico a domicilio 24 ore su 24: 3319233 / 3319845
 Telefono azzurro 19696
 Telefono amico 6366
 Cafimbimbi maltrattati.. 8265051

SOSANIMALI
 Lega Nazionale per la difesa del cane 2610198
 Enpa 39267064
 (ambulatorio) 39267245
 Canile Municipale 55011961
 Servizio Vet. Usl 5513748

Taxi per animali
 Oscar 8910133

ADDOMICILIO
 Comune di Milano 8598
 Ag. Certificati 6031109 - 6888504 (via Confalonieri, 3)
 Telespesa 59902670

Pizza Drin 26148788

TRASPORTI
AEROPORTI
 Linate 28106306
 Malpensa 26800613
 Orio al Serio 035/326111

ALITALIA
 informazioni 26853
 inf. nebbia 70125959
 voli nazionali 26851
 voli internazionali 26852
 voli Mi-Roma-Mi 26855

TRENI
 Ferrovie Stato 147888088
 Stazione Centrale 675001
 Ferrovie Nord 166/105050

STRADE
 Viabilità in Lombardia 194
 Autosoccorso-Aci 11677451
 ATM 1478/67067

La periferia va all'università

Milano «stella polare» della riforma universitaria italiana. Ne è convinto il ministro Berlinguer che l'aveva detto una settimana fa al convegno organizzato dai Ds e ieri l'ha ribadito durante la visita-inaugurazione alle nuove facoltà del Politecnico Bovisa. E ne sono convinti i Democratici di sinistra: «dalla centralità del patto università, sindacati e impresa - ha dichiarato ieri Barbara Pollastrini - può nascere un progetto che dia identità a Milano. Sono convinta che la Milano del futuro sia quella dei saperi e dei talenti». In cui i progetti Bicocca e Bovisa giocano un ruolo rilevante.

Nella nuova cittadella del Politecnico, in parte ancora da realizzare, dallo scorso ottobre infatti sono state istituite le facoltà di ingegneria aerospaziale e meccanica (il campus di via Lambruschini) e il nuovo ateneo di Architettura (via Durando), con la trasformazione in soli due anni di vecchi capannoni industriali dismessi. È un investimento di 300 miliardi di cui 140 in tre anni stanziati dal ministero. Il progetto dovrà essere completato con la riqualificazione dell'area Bovisa-nord in cui troveranno posto anche vari edifici residenziali pubblici, giardini, impianti sportivi e commerciali. Ovvero, un polo che disegna in modo originale l'idealinglossone del «campus». E che soprattutto, come afferma Berlinguer, «riqualifica e rilancia una periferia altri-

Berlinguer plaude all'operazione Bovisa «No ai mega atenei»

menti avviata a degrado». Il valore di questa scelta di decentramento, per di più «eccellente», è stata sottolineata con forza dal ministro. Innanzitutto perché questa «ulteriore tappa» di espansione del Politecnico - la sede storica, la nuova di Como-Lecco e ora la Bovisa - risolve «nella giusta direzione» il problema del sovraffollamento degli atenei. Se si fosse arroccato nei palazzi di Città Sudi, ha detto Berlinguer, «sarebbe certamente rimasto compreso a 4000 studenti. Invece è passato a 40mila».

L'ambiente realizzato a Bovisa-sud inoltre è «razionale e adatto agli studi». Davanti al rettore Adriano De Maio, ai docenti, ad amministratori pubblici (Roberto Formigoni ha tra l'altro ha annunciato per il 27 maggio l'accordo programma, e entro fine giugno quello definitivo, per il trasferimento della facoltà di veterinaria a Lodi, «con la costruzione del più grande polo tecnologico sulla zoo-



Il ministro Berlinguer in un'aula informatizzata del nuovo Politecnico alla Bovisa

tecnia e le biotecnologie animali dell'intera Europa). Lo stesso ministro ha portato come esempio l'innovazione tecnologica nello studio: «qui c'è un computer ogni dieci studenti. In un giorno tutti gli iscritti possono utilizzarlo. Un fatto del tutto inedito in Italia».

È questo peraltro uno degli elementi innovativi, insieme agli spazi di lettura e incontro al di fuori delle aule, più apprezzati dagli studenti. I quali invece lamentano la mancanza di infrastrutture come la mensa e i laboratori (entrambi pronti nei prossimi mesi). Per Francesco, al quinto anno di aerospaziale, «sarebbe stato meglio un trasferimento parziale della facoltà, lasciando gli ultimi due anni nella sede storica così da non costringerci al pendolarismo da un ateneo all'altro».

Ma il polo della Bovisa ha un significato sociale molto più ampio. Come per la Statale bis alla Bicocca, secondo Berlinguer ha un valore urba-

nistico importantissimo per il recupero delle periferie e lo sviluppo futuro dell'intera città. «Il nuovo insediamento - ha detto il ministro - ha un effetto di trascinamento e di riqualificazione del quartiere. Gli studenti - ha aggiunto - sono una forza della natura in grado di cambiare il volto della città». Insomma, «un regalo di cui la città deve essere grata al Politecnico». Bicocca e Bovisa, ha detto ancora, «sono un esempio importante che l'Italia deve guardare con molto interesse. Perché nessun'altra città ha saputo sviluppare come Milano un rapporto con la metropoli. Milano è un laboratorio, qui c'è il rilancio della conoscenza e sono sicuro che insieme sarà il rilancio della città».

Ma Berlinguer non si è limitato agli elogi, ha anche lanciato nuove sfide ai rettori e agli amministratori pubblici. Ai primi di porsi l'obiettivo di ridurre gli abbandoni e i tempi degli studi. A questi ai secondi di considerare «tutte» le esigenze degli studenti. «Siamo abituati a considerare lo studente come un utente "diurno" di

BRERA Il ministro agli studenti «Occupate»

Le Accademie all'attacco di Berlinguer. E il ministro si schiera con loro. Non solo riconoscendo le ragioni di lotta, ma addirittura invitandoli a continuare.

Gli studenti di Brera, che si sono anche assunti il ruolo di portavoce della battaglia di tutte le Accademie di Belle arti d'Italia, continuano da quasi un mese l'occupazione per vedere riconosciuto il diritto a concludere i corsi con un attestato di laurea, anziché con un semplice diploma. Quale occasione migliore, dunque, della visita del ministro al Politecnico della Bovisa per rilanciare la sfida? Infatti non se la sono fatta mancare.

Per nulla intimorita dalla massa di autorità presenti e del fatto di essere estranea al Politecnico una ragazza si è fatta avanti. «In quanto studentessa, credo di poter ricordare al ministro il suo impegno (preso una settimana fa al convegno Ds su «università e ricerca in Lombardia», ndr) a premere sul Senato perché finalmente dopo 72 anni anche gli studenti delle Belle arti possano sentirsi universitari a tutti gli effetti. Oggi per noi c'è solo il diploma. Con questo titolo di studio non possiamo lavorare. Né in Italia, né in Europa, dove i nostri colleghi hanno giustamente una laurea». Poi ha invitato Berlinguer a un prossimo convegno che gli iscritti a Brera hanno intenzione di organizzare, sperando che il ministro possa inoltre dar loro una mano per trovare il luogo dove svolgerlo. Quindi ha girato sui tacchi, senza attendere risposta.

Con grande sorpresa di docenti, amministratori locali e dei numerosi giornalisti, è stato Berlinguer a richiamarla: «Le devo una risposta. Come promesso settimana scorsa ho subito sollecitato alcuni senatori ad accelerare l'iter della legge. Ma come lei sa i tempi parlamentari non sono rapidi. Certamente però una legge ci sarà». Come dire un colpo al cerchio e uno alla botte. Invece, sorpresa nella sorpresa, il ministro ha stupito di nuovo tutti: «Non sarà gradevole quanto sto per dire. Penso che la legge riuscirte a ottenerla continuando l'occupazione. Perché molti parlamentari sono già sensibilizzati al problema».

R.D.

Il segretario regionale spiega l'iniziativa di fine mese: «Era programmata da tempo, è fondamentale nella regione motore d'Europa»

Per l'Ulivo operazione Lombardia

Ferrari (Ds): «Nessuna polemica con Albertini, non facciamo gli stati generali della sinistra»

Il 30 al Nuovo Prodi, Veltroni e Bassanini

Di seguito l'elenco degli appuntamenti con i ministri dell'Ulivo: giovedì 28 a Varese (Villa Ponti), ore 17, «Infrastrutture per la mobilità» con Claudio Burlando. A Milano, nella Sala delle colonne alle 16 «Economia e finanza: le sfide della competizione globale», con Carlo Azeglio Ciampi e Vincenzo Visco. Sabato 30: a Bergamo alle 9.30 all'hotel San Marco «Sanità e servizi sociali: un'integrazione necessaria» con Rosy Bindi; alle 9.30 nel ridotto del teatro Donizetti «Sviluppo sostenibile: la gestione delle acque e dei rifiuti» con Edo Ronchi; alle 11.30 al cinema Nuovo «Sanità e ambiente per la qualità della vita» con Bindi e Ronchi. A Brescia: alle 10 al teatro San Carlo «Le politiche a sostegno dell'export» con Augusto Fantozzi. A Pavia: alle 9.30 presso la Camera di commercio «Nuovi percorsi formativi per le professioni che cambiano» con Luigi Berlinguer; alle 10 presso la sala Santa Maria in Gualtieri «Il servizio civile come risorsa e opportunità» con Beniamino Andreatta; alle 11, 15 al Castello Sforzesco «I giovani nella nuova Europa: formazione, lavoro, sicurezza» con Andreatta e Berlinguer. A Cremona: a Palazzo Cattaneo, ore 10, «Infrastrutture, mobilità e territorio» con Paolo Costa. A Milano: a Palazzo Visconti, ore 10, Walter Veltroni, Antonio Maccanico e Tiziano Treu parlano di «Cultura, comunicazione, nuove opportunità di lavoro». Alle 15, 30 al Teatro Nuovo incontro conclusivo con Bassanini, Veltroni e Prodi su «La Lombardia, con l'Ulivo in Europa».

«Per carità, nessuna polemica. Questi non sono gli Stati generali della sinistra, così come quelli di Albertini non sono gli Stati generali della destra. Casomai del Comune. E per evitare equivoci, noi abbiamo saltato sia la data delle elezioni (il 24, domenica prossima, ndr), sia la città in cui si vota che riteniamo essere la più importante, Como». Il segretario regionale dei Democratici di Sinistra Pierangelo Ferrari smorza sul nascere ogni polemica, mentre presenta «La Lombardia con l'Ulivo in Europa», un pacchetto di incontri con alcuni ministri che si terranno dal 28 al 30 maggio, tra Milano, Varese, Bergamo, Brescia, Pavia e Cremona. Appuntamento clou, quello di sabato 30 al Teatro

Nuovo di Milano con Romano Prodi, che chiuderà la manifestazione insieme al ministro della Funzione pubblica Franco Bassanini e al vicepremier Walter Veltroni. «Il punto è fare un bilancio dei primi due anni di governo - riprende Ferrari - e farlo in questo momento, quando stiamo entrando in Europa. Gli incontri con i ministri, infatti, sono programmati proprio sulle questioni di interesse prioritario per la regione "motore d'Europa"». La concentrazione di appuntamenti e la quasi-sovrapposizione con la tornata amministrativa, con quella del rinnovo al collegio VI (il 21 giugno), e soprattutto con gli Stati generali del Comune (11-13

giugno), insomma, è casuale. Ancora Ferrari: «La genesi di questa iniziativa risale a mesi fa. Non c'è alcuna volontà di contrastare Albertini. Anzi, lo vorrei difendere; non ha convocato gli Stati generali della destra, così come noi non abbiamo convocato quelli della sinistra». A Ferrari fa eco Roberto Biscardini dei Socialisti italiani, che aderiscono all'iniziativa dell'Ulivo insieme anche a Rinnovo: «Non si tratta di fare parate, né da una parte né dall'altra - dice - È che finalmente abbiamo un governo disposto ad affrontare la questione settentrionale, ed è di questa che intendiamo discutere». Il Ppi, comunque, non ci sta, e intende presentare un'interrogazio-

Laura Matteucci

In Consiglio con l'acqua sporca

I Ds distribuiscono boccette del Lambro e proiettano video in aula

Diciotto minuti di video, per illustrare agli «onorevoli colleghi» fatti e misfatti del problema depurazione, di come le acque (inquinata) dell'Olonza, del Lambro, del Rede fossi influiscano nei rapporti con l'agricoltura, e quindi direttamente con i milanesi. Ieri sera in Consiglio comunale è finalmente arrivata la delibera che dà avvio alla gara d'appalto per i lavori dell'impianto di depurazione di Milano sud, nella zona di Ronchetto delle rane, ed è anche stata l'occasione per discutere della questione acque in generale.

La seduta, infatti, è stata aperta dalla proiezione di un video autoprodotta e presentato dal gruppo Ds, che a tutti i presenti in aula ha anche distribuito bottigliette di acqua (colore: inequivocabilmente marrone) pescata di recente nel Lambro: «Ci è bastato prendere una piccola telecamera e girare per la città ascoltando le proteste degli abitanti di alcuni quartieri - dice Valter Molinaro, capogruppo Ds -

Ci sono milanesi che devono vivere con le finestre perennemente chiuse, perché il ricambio d'aria sarebbe micidiale, vedi chi ha la casa che costeggia la Roggia Vettabia, il canale Redefossi o il Seveso. E ci sono contadini, nei paesi a sud di Milano, che hanno dei bellissimi orti ma sono costretti ad irrigarli con un'acqua ad alta concentrazione di piombo, azoto e rame, per non parlare della miriade di residui fecali».

L'impianto di Ronchetto delle rane, cui ieri è stato dato ufficialmente il via libera, comunque non basterà per Milano: «Abbiamo urgente bisogno di tutti e tre i deputati previsti - continua Molinaro - per non continuare a riversare i suoi scarichi fognari nelle acque dei fiumi». Per il momento, invece, degli altri due, quello di Peschiera Borromeo e di Nosedo, non c'è ancora alcuna traccia. Del resto, anche la delibera relativa a Milano sud è rimasta bloccata circa sette mesi, per contrasti interni

alla maggioranza sul modo di gestione dell'impianto, ed è stato proprio il gruppo Ds ad organizzare una raccolta di firme per indire il Consiglio straordinario sulla questione depuratore di ieri (all'iniziativa avevano finito per aderire anche alcuni consiglieri del Polo, oltre che quelli leghisti).

Milano sud, il cui costo previsto è di 220 miliardi, dovrebbe essere pronto, se non si verificassero altri intoppi, non prima del 2002. Favorevoli alla delibera, firmata dall'assessore di competenza Domenico Zampaglione, i consiglieri del Polo, mentre per le opposizioni di sinistra resta aperta la questione del trattamento dei fanghi a Ronchetto delle rane (che dovrebbero venire trasportati dall'Ansa all'inceneritore di Figino).

È stato proprio Molinaro ad aprire la seduta con una relazione introduttiva per inquadrare il problema ed individuare alcune priorità: tra queste, la manutenzione della rete fognaria e dell'acquedot-

to, l'inaugurazione di una politica di mantenimento dei consumi (ogni abitante si fa fuori in media 500 litri d'acqua al giorno, uno sproposito). Da affrontare nell'immediato anche il problema dell'emergenza falda, che continua ad alzarsi. Resta aperto il capitolo Nosedo, sul quale pende ancora il contenzioso tra il consorzio di imprese che hanno vinto l'appalto (Emit) e il Comune. Della vicenda, da settembre ad oggi, si è occupato una pool di giuristi, che ha già relazionato l'assessore, senza però che il risultato dell'esame sia stato divulgato tra tutti i consiglieri. Per Peschiera Borromeo la questione è decisamente meno complessa, ma la delibera (che dovrebbe decidere del raddoppio dell'impianto) è rimasta anch'essa al palo; il sindaco, comunque, nei giorni scorsi ha annunciato l'intenzione di sbloccare la situazione entro giugno.

Rubato il furgone della Lila

Ladri ignoranti o forse, più probabilmente, indifferenti. Un furgone «Fiat Ducato» di colore bianco contrassegnato dal logo della Lila (Lega italiana per la lotta all'Aids) è stato infatti rubato a Milano nella notte tra sabato e domenica scorsi. Il furto è stato denunciato dagli esponenti della Lila che, in un comunicato, hanno lanciato un appello alla cittadinanza affinché vengano segnalati eventuali avvistamenti del mezzo trafugato. Il furgone era utilizzato come unità mobile per l'attività sul territorio svolta dalla Lila. Il numero di targa del furgone è MI 1V3024. Chi lo avvistasse può telefonare ai numeri: 02/89403050-89400887.

Ferita a scuola Il ministero la risarcirà

La prima sezione del tribunale civile ha condannato il ministero della Pubblica Istruzione a pagare circa 210 milioni a Giuditta Barbarulo, ex allieva di una scuola media statale milanese, per un incidente riportato nel dicembre 1992 durante l'ora di educazione fisica. La ragazza stava effettuando un esercizio alla verticale quando cadde riportando un trauma al ginocchio sinistro per il quale dovette essere operata più volte. I giudici hanno ritenuto che in quella occasione vi sia stata un'imprudenza da parte dell'insegnante che, prevedendo il rischio, avrebbe dovuto prestare la sua assistenza individuale all'allieva.

La.Ma.